

Strano ma vero: risate svizzere e coreane

LOCARNO Dalla Corea del Sud vi aspettate film di silenzi e vendette? Dai registi elvetiche solitudini senza un sorriso? «Daytime drinking» di No Young-seok e «Un autre homme» di Baier invece divertono

■ di **Lorenzo Bucella**
/ Locarno

Si pettinano per il lungo tragico familiare, si scavano lutti e adolescenze bloccate oppure ci si sospende in condizioni carcerarie o da prostituzione. Che le pellicole di un concorso come quello di Locarno facciano transitare la scura carta vetrata dei drammi contemporanei, non è certo novità. Quello che invece sorprende quest'anno sembra giungere da quello sparuto grappolo di commedie che, soprattutto in due casi, ha agganciato gli esiti più inediti e convincenti dell'intera competizione. Tantopiù che questa doppia «manomissione» attraverso gli ingranaggi della risata proviene da un'accoppiata di paesi, la Corea del sud e la Svizzera, che forse nessuno assocerebbe di primo impatto ad effetti di scompiglio divertito. Eppure, con modalità differenti, vanno proprio in questa direzione sia il vagabondaggio alcolico e sottilmente picaresco di *Daytime drinking* («Bevute diurne») di Noh Young-seok, sia la grottesca incursione nel mondo della critica cinematografica su cui s'impenna *Un autre homme* del losannese Lionel Baier.

Registi entrambi poco più che trentenni, entrambi a battere piste lontane dalle aspettative che i clichés vorrebbero gravitassero tra gorghi di violenze e vendette orientali o spersi in mezzo a drammi alpini da solitudine elvetica. Tutt'altro, anche perché a volte per rincorrere malesseri giovanili ci si può infilare con garbo dentro un road-movie comico che a ogni tappa si inzuppa e si ubriaca di soju, distillato coreano ricavato da riso o patate dolci. Sono queste le sbronze diurne che accompagnano il viaggio scapestrato del giovane Hyuk-jin, appena scaricato dalla fidanzata e ora bidonato anche dal gruppo di amici con cui aveva progettato un'improvvisata gita invernale per un luogo di villeggiatura montano. Scabro nelle qualità sgraziate d'immagine, girato con pochi mezzi e in digitale, il film, rubando lo sguardo afflitto e gentile del protagonista, ha



Un momento del film svizzero in concorso a Locarno «Un autre homme»

la capacità di installare nel suo percorso rarefatto un'arrampicata fortuita di incontri, fatta di adescamenti di coppie di ladri, albergatori tignosi, autisti in salsa cripto-gay e intellettuali pedanti e malmostose nell'esibizione dei loro haiku stralunati. E a ogni sosta nel gelo si finisce allo stesso modo, con una bordata di cocktail d'alcol ed equivoci che spingono il racconto sempre più in là, quel poco che basta per sigillare in cerchio una sfortuna capace di farti ritrovare sul cammino nel momento di estremo bisogno - ri-

dotto in mutande a fare auto-stop - la stessa poetessa pedante che avevi mandato a quel paese poco prima e che ora ti ripaga con la stessa moneta. La trap-

Lo svizzero si fa beffe dei critici cinematografici. Il coreano degli intellettuali troppo pedanti

pola di una catena di micro-sfighe in cui niente va per il verso giusto ma sta tutta su in maniera delicatamente irresistibile. Ha la neve sullo sfondo anche la commedia svizzera *Un autre homme* di Baier che con il suo bianco-nero contemporaneo ci fa bivaccare in una sperduta valle del Giura, dove un fresco-laureato-senza-qualità è costretto a trasferirsi per assecondare le esigenze di lavoro della fidanzata, insegnante presso la scuola locale. Ma è proprio da queste zolle di periferia subalpina che inizia la grottesca scala-

LOCARNO Italiani La Robins e Toscani in breve

■ L'omicidio infantile rivisitato attraverso la doppia tonaca da sacerdote di Eva Robins. E poi, la biografia mediatica della famosa fotografia della ragazza anoressica che ha veicolato l'ultima pubblicità-scandalo di Oliviero Toscani. Gira intorno a questi due poli diversamente perturbanti l'ultima accoppiata di giornate delle presenze italiane al festival di Locarno, entrambe presentate nella sezione più sperimentale di «Play Forward».

Con i venticinque minuti di

Desertogriggio di Maria Arena scantoniamo nelle cuciture liquide di una confessione, teatralizzata nella figura duplice e metafisica che anima la coscienza di un prete. L'ambiguità irriducibile di un girotondo di verità parziali che solo sul finale, risciacquato visivamente attraverso una presenza più stentorea della parte «cattiva» e lunare rappresentata dalla Robins, giunge allo svelamento di un fratricidio passato.

Anorexia. Storia di un'immagine di Leandro Manuel Emede (da un'idea, va da sé, di Oliviero Toscani) si presenta invece come un breve film-documentario che racconta nascita e diffusione della campagna-choc pubblicitaria sull'anorexia, saltabecando temporalmente dalla documentazione sul dietro le quinte del progetto ai corollari successivi che ripassano, attraverso filtri critici, rassegne stampe, reazioni pubbliche e polemiche del periodo.

l.b.

LIRICA Il disegnatore di copertine rock crea un medioevo disneyiano, ma efficace, nelle scene dell'opera «Edgar»

Puccini da Lsd con il visionario Roger Dean

■ di **Elisabetta Torselli** / Torre del Lago

Se un'opera di Giacomo Puccini, autore antidoto riconosciuto a qualsivoglia crisi dei botteghini, non viene eseguita mai, ci sarà pure un motivo. Ma è il centocinquantesimo della nascita: ora o mai più. Il Festival Puccini di Torre del Lago ha riproposto sabato questo *Edgar* (1889 la prima alla Scala, ma questa è una successiva versione in tre atti) su libretto di Ferdinando Fontana, la sua seconda, sfortunata opera dopo il brillante esordio delle Villi. Sullo sfondo di una guerra fra fiamminghi e francesi all'alba del XIV secolo, l'eroe, Edgar, è diviso fra sensualità e vero amore, mollezza e valore, maledizione e redenzione, la procace zingara Tigrana e la tenera Fidelia. Solo quattro anni dividono *Edgar* da *Manon Lescaut*, solo sette dalla *Bohème*, ma siamo evidentemente lontani anni luce dalla maestria pucciniana, l'universalizzare, il rendere misteriosamente

struggenti le piccole storie e le piccole cose, quelle vere. Qui si ascolta il lavoro di tessitura orchestrale dell'allievo diligente e neanche troppo originale di Bazzani e del Ponchielli della Gioconda, il melos vocale inebriato quanto generico di un certo verismo alle porte, il tutto nella forma di un attardato e scorciato Grand-Opéra in cui però non si crede più... ma nel 1889 dovette risultare evidente a tutti che quanto a Medioevo cavalleresco Wagner con *Tannhauser*, *Lohengrin* e *Parsifal* aveva già fatto di molto meglio. Tanto di cappello allora all'editore e patrono Giulio Ricordi per aver continuato a sostenere Puccini anche dopo quest'*Edgar*, forse intravedendo un genio che affiora a tratti, nel sinuoso e sommo tema di apertura del terzo atto, nel cosiddetto Requiem, nel bizzarro «terzetto dei gioielli» Edgar - Tigrana - Frank. Direzione e regia erano affidati a



«Edgar» a Torre del Lago. Foto La bottega dell'immagine

due professionisti esperti come Pier Giorgio Morandi e Vivien Hewitt, ma si è puntato molto anche sull'aspetto visivo, con le scene di Roger Dean, noto in particolare per le visionarie copertine di gusto fantasy per grandi gruppi rock progressivi anni 70 come gli Yes. Ci azzardiamo a definire il suo Medioevo cavalleresco una specie di

Torre del Lago ha proposto un titolo che non viene eseguito mai (e la ragione c'è)

Disney all'Lsd, che può piacere o no, ma in certi momenti la classe comunque si vede davvero (nel torneo su cavalli meccanici del terzo atto, ad esempio). Dal canto suo la giovanissima costumista sua figlia, Freyja Dean, si è sbizzarrita con gusto e fantasia a vestire questi fiamminghi e ad inventare le maschere zoomorfe dei figuranti che officiano nel secondo atto una sorta di malinconica messa nera. Compatibilmente con l'acustica del teatro nuovo in muratura, che non ci sembra migliore di quello precedente (ed è questo il vero problema), orchestra e coro hanno fatto il loro dovere, e c'era un cast di buon livello con Marco Berti, Edgar di bel timbro e di mezzi abbastanza possenti per un'arena all'aperto, e, a fianco a lui, Cristina Gallardo-Domas (Fidelia), Rossana Rinaldi (Tigrana), Luca Salsi (Frank), Antonio De Gobbi (Gualtiero). Successo ottimo e unica replica sabato prossimo.

TIVÙ Possibilità Chiambretti e Guzzanti: Italia1 e La7?

Piero Chiambretti potrebbe approdare a Mediaset. Corrado Guzzanti a La7. Se ne parla da tempo, le ipotesi sono sul tavolo. Per il comico a La7 il direttore di rete Lillo Tombolino ha detto a *Tv Sorrisi e canzoni*: «C'è un progetto, speriamo che l'estate gli porti consiglio. A personaggi come Corrado non puoi dire «Vieni e fai questo», bisogna condividere un progetto e svilupparlo insieme. Questo vale per qualsiasi rete, soprattutto per una piccola come La7». E Lilli Gruber a *Otto e mezzo*? «Per ora posso solo dire che abbiamo una rosa di nomi che stiamo valutando», risponde Tombolino nel numero oggi in edicola. Quanto al conduttore di *Market-te*, programma che come ha detto a suo tempo Piero non continuerà, l'artista starebbe definendo i termini contrattuali con Mediaset. «Con La7 il mio contratto è scaduto - ha dichiarato il presentatore - ma ci sono ancora alcune piccole questioni da sistemare e di questo si sta occupando il mio agente. Non voglio fare come quei calciatori che giocano con due maglie, rischiando una brutta fine. Per il resto, posso aggiungere: sognavamo tutti di morire comunisti. E in ogni caso, «in Mediaset stat virtus». Sempre a detta di *Tv Sorrisi e canzoni* si tratterà quasi sicuramente di un talk show che potrebbe andare in onda in seconda serata su Italia 1.

POPSTAR L'ex Beatle Paul McCartney sulla Route 66 per risposarsi?

■ Paul McCartney, fresco di divorzio dalla seconda moglie Heather Mills, starebbe pensando di sposarsi una terza volta, con l'attuale compagna Nancy Sheehan, si è sbizzarrita con gusto e fantasia a vestire questi fiamminghi e ad inventare le maschere zoomorfe dei figuranti che officiano nel secondo atto una sorta di malinconica messa nera. Compatibilmente con l'acustica del teatro nuovo in muratura, che non ci sembra migliore di quello precedente (ed è questo il vero problema), orchestra e coro hanno fatto il loro dovere, e c'era un cast di buon livello con Marco Berti, Edgar di bel timbro e di mezzi abbastanza possenti per un'arena all'aperto, e, a fianco a lui, Cristina Gallardo-Domas (Fidelia), Rossana Rinaldi (Tigrana), Luca Salsi (Frank), Antonio De Gobbi (Gualtiero). Successo ottimo e unica replica sabato prossimo.

L'ex Beatle e la nuova fiamma sono in viaggio in auto attraverso gli Usa, lungo la celebre Route 66. (Ansa).

Nonostante abbia resistito con grande coraggio

DANIELA MATTIOLI

ci ha lasciato.

I funerali si terranno a Roma lunedì 11 agosto alle ore 15.30 presso la Chiesa della Natività in via Gallia.

Felice, Andrea e Federica Carugati, con Franca e Anna, ricordano con infinito affetto lo zio

CARLO CORBELLA

e partecipano commossi al dolore di Gianna, Anna, Roberto, Angela, Carla e di tutti i nipoti.

Bologna, 10 agosto 2008

Abbonamenti

Postali e coupon

7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
7gg/estero	1.150 euro

Online

Quotidiano	6 mesi 55 euro	12 mesi 99 euro
Archivio Storico	6 mesi 80 euro	12 mesi 150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro	12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 125101053240000002096 della BNL - Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNITIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguito le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 38, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 010.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.842950-842959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)